Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13551] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "Realizzazione CAMPUS DATA4 (MIL02) Vittuone (MI)".

Richiesta di documentazione integrativa.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, considerati i pareri pervenuti dal comune di Vittuone, da ARPA Lombardia, dal comune di Sedriano, dal comune di Arluno, dalla Città Metropolitana di Milano e da Regione Lombardia, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti programmatici e progettuali

1.1 Si chiede di chiarire ed analizzare la conformità pianificatoria ed urbanistica della parte di Data Center che ricade in area non urbanizzata, e di sviluppare le relative alternative, anche per quanto riguarda il tracciato degli elettrodotti e le baie di carico, compresa l'opzione zero, tenendo conto della necessità che si rappresenti anche l'evoluzione dello scenario ambientale in assenza della realizzazione di tutta o parte dell'installazione, anche facendo opportuno riferimento al Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC).

1.2 Fornire le stime previste dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.

1.3 Fornire la descrizione delle caratteristiche tecniche dei serbatoi di stoccaggio combustibile tecnicamente connessi ai gruppi elettrogeni, nonché chiarire quale sia la loro capacità unitaria; a tale proposito si chiede per semplicità espositiva di predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti, per ciascuno dei 2 edifici (CED) previsti in progetto, le principali caratteristiche (capacità volumetrica; posizionamento rispetto al p.c. e potenza nominale unitaria dei corrispondenti G.E. associati). Si chiede di fornire una dettagliata relazione circa le operazioni di manutenzione dei serbatoi di combustibile, accompagnata da apposito cronoprogramma. Si chiede di prevedere anche un'alimentazione con biocombustibili alternativa al gasolio.

1.4 Prevedere un piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.

1.5 Fornire una relazione di impatto viabilistico, in modo da valutare ed identificare i potenziali impatti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri impianti limitrofi (presenti o di

progetto). Si deve considerare inoltre, in fase di cantiere, il traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito d'intervento.

1.6 Il Proponente dovrà ritrasmettere il "Modello M 3 - predisposizione del quadro economico generale, inerente al valore complessivo dell'opera, relativamente anche all'elettrodotto ed il computo metrico estimativo con maggior dettaglio.

1.7 Si chiede di valutare l'adozione di sistemi di recupero del calore disperso, al fine di convogliare il calore alla rete di teleriscaldamento.

2. Atmosfera e Clima

2.1 Si chiede di indicare i dati relativi alle attività di testing dei generatori di emergenza, con particolare riferimento alla frequenza, considerando i criteri indicati nelle Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024, ovvero:

- la riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, possibilmente realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi, (aprile-settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- prevedere una programmazione sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo);
- prevedere test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno;
- prevedere un eventuale coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali.

2.2 Si richiede la valutazione dello scenario di funzionamento del Data center in condizioni emergenziali sia in periodo diurno che notturno, come richiesto dal documento ministeriale "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center", adottate dalla Direzione Generale VA con Decreto n. 257 del 02/08/2024.

2.3 Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima.

2.4 Presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…).

2.5 Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

2.6 Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01). La documentazione attualmente fornita dal Proponente non specifica la metodologia utilizzata per le analisi e risulta carente sotto il punto di vista emissivo, non avendo tenuto conto delle emissioni indirette derivanti dai consumi elettrici, che dovranno essere fornite.

3. Rumore

3.1 Si ritiene necessaria l'integrazione della "Valutazione previsionale di impatto acustico - Fase di esercizio" con la previsione della comunicazione - con almeno 15 giorni di preavviso - della data di esecuzione delle campagne fonometriche finalizzate alla verifica dei limiti di rumore, con particolare riguardo al limite differenziale notturno, nonché le postazioni di misura individuate per il monitoraggio e le sorgenti sonore attive.

3.2 Il documento sopracitato dovrà inoltre prevedere il monitoraggio durante un'operazione di manutenzione ritenuta maggiormente impattante dal punto di vista acustico in modo da verificare la reale sussistenza dei potenziali superamenti previsti, al fine di predisporre eventuali appositi interventi di mitigazione sonora.

3.3 La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei TEcnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione.

3.4 Si chiede di chiarire se il recettore R17 sia effettivamente residenziale considerata la sua localizzazione all'interno dell'ambito APR4. Il Proponente dovrà inoltre considerare, come ulteriore recettore sensibile, l'edificio abitativo posto ad Est dell'area di intervento.

3.5 Si chiede altresì l'integrazione della documentazione fornita con la stima dei livelli di rumore ai recettori in caso di blackout.

3.6 Il Proponente dovrà inoltre fornire una dettagliata descrizione circa la durata del cantiere, specificando i giorni della settimana, nonché gli orari che saranno interessati da tali attività e facendo esplicito riferimento all'esclusione del periodo notturno e dei giorni festivi.

3.7 Considerati i superamenti rispetto ai limiti di immissione attesi in fase di cantiere, si chiede di implementare le misure di mitigazione, prevedendo l'uso – a titolo esemplificativo - di barriere fonoassorbenti.

4. Ambiente idrico

4.1 Relativamente alla relazione di invarianza idraulica si chiede di valutare soluzioni alternative all'immissione delle acque in esubero delle vasche di infiltrazione nel Fontanile Grande, implementando le soluzioni di riutilizzo (anche a fini irrigui del verde…etc) e di fornire:

- Procedure di calcolo effettuate per calcolare i volumi degli invasi
- Descrizione dei sistemi di accumulo
- Stima delle portate critiche e dimensionamento delle tubazioni
- Piano d'uso e di manutenzione degli interventi.

4.2 Per quanto concerne gli aspetti di Polizia idraulica, di cui alla Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2016, non essendo chiara dalla documentazione presentata l'interferenza del tracciato dell'elettrodotto rispetto a rogge e canali, fornire adeguato approfondimento corredato da rappresentazione cartografica e di individuare la proprietà/competenza dei canali interferiti. In caso di presenza di autorità idraulica competente sui canali interferiti, si ricorda che, nelle fasi successive, sarà obbligatorio:

- effettuare la verifica di compatibilità idraulica rispetto alle medesime interferenze;

- acquisire il parere di compatibilità idraulica, nulla osta e concessioni da parte dell'Autorità idraulica competente.

4.3 Verificare la compatibilità pianificatoria ed urbanistica, nello specifico in relazione all'interferenza con il canale "2 Vittuone", la cui area di interesse, sulla base delle norme geologiche del PGT, ricade in sottoclasse di fattibilità geologica 4ir "con gravi limitazioni"

5. Geologia, suolo e sottosuolo

5.1 Visti gli interventi strutturali previsti, il Proponente dovrà:

- Chiarire la profondità degli scavi previsti
- Fornire una relazione geotecnica di dettaglio e verifica di stabilità delle opere di fondazione
- Fornire una valutazione dei cedimenti immediati e a lungo termine

5.2 Il Proponente dovrà trasmettere i risultati delle prove e analisi geotecniche di laboratorio ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001. Dovranno essere allegati anche i rapporti di prova delle prove meccaniche che dovranno essere previste al fine di valutare i cedimenti immediati e a lungo termine

5.3 Il Proponente dovrà integrare lo SIA con quanto di seguito riportato:

- individuare graficamente e quantificare le aree oggetto di trasformazione; per ciascun'area specificare il tipo di trasformazione e gli impatti che ne derivano sia in fase di realizzazione, sia in fase di esercizio, specificando:
  - le aree occupate in maniera temporanea (ad esempio le aree di cantiere);
  - le aree definitivamente impermeabilizzate;
  - le aree che saranno ripristinate o rese permeabili (specificando la tipologia di essenze previste);
  - aree che, pur rimanendo permeabili, non potranno essere utilizzate a fini agricoli in quanto recintate oppure di pertinenza dell'infrastruttura;
  - altre tipologie di aree impattate dalle opere
- fornire una valutazione degli impatti conseguenti alla realizzazione della linea ad alta tensione interrata e delle opere accessorie

5.4 Relativamente alle acque sotterranee, il Proponente dovrà articolare misure di mitigazione in quanto quota parte delle opere realizzate al di sotto del p.c. sia per la Fase 1 che per la Fase 2 dell'intervento possono in qualche modo interferire con la soggiacenza della falda

5.5 Per quanto riguarda gli scarichi, il Proponente dovrà valutare in modo quantitativo i volumi delle acque reflue industriali decadenti dal Data Center e dovrà presentare su idonea planimetria a scala adeguata il ciclo delle acque dell'intero insediamento con relativi manufatti e opere di progetto.

5.6 Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure "in situ" di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto.

5.7 Si chiede di prevedere il monitoraggio del suolo analizzando, durante la prima campagna, i seguenti parametri:

- Scheletro
- Tessitura
- PH
- Carbonio organico
- Azoto totale
- Calcare totale
- Calcare attivo

Qualora non si riscontrassero anomalie, le campagne successive dovranno considerare i parametri:

- PH
- Carbonio organico
- Azoto totale

Infine, il Proponente dovrà analizzare la percentuale di copertura vegetazionale e la composizione specifica della cenosi erbacea tramite rilievo fitosociologico. Dovrà infine valutare la stabilità superficiale con idonea documentazione fotografica.

6. Biodiversità, ecosistemi e paesaggio

6.1 In primo luogo, si chiede la trasmissione di uno Screening di incidenza redatto e sottoscritto da naturalista specializzato. Inoltre, considerata l'entità del progetto in esame, si chiede che le misure mitigative e/o compensative sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio – vengano analizzate e dettagliate, prevedendo interventi di depavimentazione e/o di rinaturazione di aree almeno pari a quelle

che verrebbero occupate, con la proposta di realizzazione di ulteriori misure di restoration ecology, prediligendo interventi inspirati all'All. VII del Regolamento 1991/2024 e di eradicazione delle specie invasive. Si precisa che, per quanto riguarda le tipologie di cenosi che il Proponente intende mettere a dimora, è necessario utilizzare specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito di intervento.

6.2 Riguardo alla piantumazione di specie arboree, si chiede di prevedere essenze a ridotto rilascio di pollini al fine di contenere i fenomeni allergici nei soggetti sensibili.

6.3 Rispetto alle opere di mitigazione/progettazione degli interventi a verde si richiede un dettaglio delle specie vegetali utilizzate (arboree, arbustive e erbacee), modalità di lavorazione e relativi cronoprogrammi. Nelle scelte si raccomanda di porre attenzione alle esigenze edafiche ed ecologiche delle spece vegetali oltre che alle condizioni climatiche e microclimatiche della zona. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore e prevedere una apposita rendicontazione, anche fotografica, corredata da un cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi, aggiornando il PMA;

6.4 Ancora, si chiede la realizzazione di un Piano di implementazione delle funzioni ecosistemiche delle aree di interesse naturalistico circostanti all'intervento, con interventi mirati a favorire le specie di maggior rilevanza conservazionistica, anche in considerazione della prossimità dei siti Natura 2000 identificati nell'Allegato F.

6.5 Si richiede una relazione di dettaglio sugli aspetti agronomici-forestali, faunistici e relativi al patrimonio agroalimentare con descrizione della situazione ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio. Si richiede di individuare gli impatti diretti e indiretti, sia qualitativi che quantitativi, e le relative misure di mitigazione e compensazione, considerando anche le disposizioni e i principi della Nature Restoration Regulation. Il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato agronomo-forestale.

7. Campi elettromagnetici

7.1 Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m) utilizzando il valore di corrente determinato dalle caratteristiche costruttive del cavo e non da condizioni al contorno
- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto
- Dichiarazione nelle conclusioni, una volta identificate le DpA di ogni sorgente, che non esistono al suo interno luoghi adibiti a permanenza oltre le 4 ore giornaliere.

8. Salute pubblica

8.1 Dovrà essere elaborata una "Valutazione di impatto sanitario", integrato con apposito piano di prevenzione e controllo della Legionella in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento. Si precisa che la valutazione dovrà prevedere perlomeno una caratterizzazione dell'area di interesse, la caratterizzazione dello stato di salute nell'assetto ante-operam, l'identificazione dei fattori rischio e il monitoraggio sanitario ed eventuale proposta di mitigazione.

8.2 In riferimento all'approccio tossicologico, integrare il documento di Valutazione di impatto sanitario (R100_24_R1-APTO-VIS-signed), come di seguito indicato:

- le Reference Concentration (RfC) valutate per i parametri NO2, PM2.5, PM10 corrispondono ai valori dell'OMS 2005; si chiede di considerare i valori guida aggiornati dell'OMS 2021;

- è necessario includere anche NH3 nel calcolo del Rischio tossicologico, tenendo conto della tecnologia di riduzione catalitica selettiva (SCR);
- il PM2.5 è classificato come sostanza cancerogena e, pertanto, si ritiene necessario calcolare anche il rischio cancerogeno. Inoltre, si chiede di confermare se le relative ricadute siano state calcolate tramite modello previsionale.

9. Gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo

9.1 Il Proponente dovrà fornire dettagli in merito alla realizzazione delle piste e aree di cantiere (es lunghezza delle piste di cantiere e superficie delle aree di lavorazione, se è previsto scavo e/o scotico e, in tal caso, a quale profondità), altresì fornire planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti il tipologico di realizzazione di tali opere.

9.2 Il Proponente dovrà chiarire la profondità massima di posa delle condotte.

9.3 Il Proponente dovrà chiarire se è previsto il riutilizzo in sito dei materiali di scavo per il rinterro delle opere in progetto ed eventuali scavi per le opere di regimazione delle acque superficiali; scotico per la realizzazione delle infrastrutture provvisione di stoccaggio e delle aree di passaggio.

9.4 -Redigere, una volta chiarito quali sono le opere che comportano movimentazione di terra, un bilancio delle terre e rocce da scavo completo dove vengano specificati i volumi di materiale prodotto e il destino ad essi associato.

9.5 Chiarire ed identificare i centri di destinazione delle terre eventualmente non riutilizzate.

9.6 Ai fini della caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'Allegato 2 del DPR 120/2017, sarà necessario prevedere un numero opportuno di punti di indagine distribuiti secondo criterio lineare, oppure secondo criterio areale, in corrispondenza di opere quali punti di intercettazione e infrastrutture provvisorie di stoccaggio.

9.7 La profondità di indagine deve corrispondere alla massima profondità di scavo.

9.8 Fornire planimetrie a scala adeguata rappresentanti l'ubicazione definitiva dei punti di indagine previsti dal piano della caratterizzazione.

9.9 Qualora a seguito dei risultati della caratterizzazione dei terreni in fase di progetto, il Proponente acquisisse sufficienti elementi per stabilire interferenze tra le attività di scavo, ivi incluse quelle per eventuali fondazioni profonde, e la falda idrica superficiale, dovrà proporre un supplemento di indagine a carico della matrice acque sotterranee (da eseguirsi poi in corso d'opera) con modalità che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA territorialmente competente, comunque secondo quanto richiesto sul tema dal DPR 120/2017.

9.10 Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione della vasca di contenimento di eventuali sversamenti accidentali di gasolio e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tale manufatto.

9.11 Fornire maggiori informazioni, planimetrie e sezioni a scala adeguata circa la realizzazione della rete di fognatura, della rete di raccolta acque meteoriche, della rete acquedottistica e del sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque. Chiarire le profondità di scavo raggiunte da tali attività, in particolare dalla realizzazione della vasca di laminazione, e il volume complessivo di terre e rocce da scavo prodotte

9.12 Fornire maggiori informazioni circa il numero, la lunghezza e la tipologia (es infrastrutture viarie, corsi idrici, etc.) di interferenze previste dal progetto. Inoltre, fornire maggiori informazioni circa l'utilizzo della TOC per la realizzazione di tali interferenze (es lunghezza, larghezza e profondità dei pozzetti di arrivo e di spinta).

9.13 Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale. Come da normativa vigente dunque, si dovrà

procedere alla compilazione del registro di carico/scarico e del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti.)

9.14 Si chiede di trasmettere la documentazione relativa alla bonifica dell'AMBITO A di maggior rilevanza per il tematismo, con particolare riferimento al progetto operativo di bonifica trasmesso al Comune di Vittuone in data 13/03/2025 ed eventuali provvedimenti conseguiti.

10. Rischi accidentali

10.1 Il Proponente propone controlli periodici dell'impianto elettrico, al fine di evitare possibili incidenti relativi all'impianto elettrico, senza tuttavia fornire dettagli in merito alla frequenza. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con l'analisi dei possibili impatti da eventi anomali, incidenti, e rischi anche esogeni.

11. Impatti cumulativi

11.1 Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri Data Center esistenti e/o autorizzati.

12. Aspetti Socio-Economici

13. Si chiede un'analisi di tipo economico-finanziaria dell'iniziativa (al netto delle informazioni riservate) e delle prospettive offerte in termini di fattibilità, investimenti, e benefici occupazionali, con particolare attenzione agli equilibri di genere, anche al fine di valorizzare i vantaggi rinvenenti dal progetto. Dovrà essere trasmesso il Computo Metrico Estimativo di dettaglio dell'intero Polo del data Center comprensivo di opere annesse e connesse e i costi di gestione inerenti alle terre e rocce da scavo, al Piano di monitoraggio ambientale, alle azioni di mitigazione e compensazione che il Proponente intende realizzare, oltre che alla compilazione del modello MASE M2 "*Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell'opera pubblica*"

14. Misure di mitigazione

14.1 Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

14.2 Integrare lo SIA con tutte le misure di mitigazioni previste, tra cui:

- Dettagliare le nuove connessioni con gli ambienti circostanti (mediante la creazione di aree verdi e umide utili)
- Dettagliare quelle azioni di mitigazione per far fronte a potenziali impatti sulla biodiversità, sul consumo di suolo, sulle emissioni;

15. Misure di compensazione

15.1 Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.

16. Piano di monitoraggio

16.1 Si chiede la redazione di specifico piano di monitoraggio dettagliato per tutte le componenti ambientali con particolare riferimento alla totale area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra sia interno che all'esterno dell'insediamento, e dell'area in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti.

16.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati. Al fine di poter effettuare un accurato confronto, dovranno essere monitorati gli stessi inquinanti (NOx, CO, NH3, PM2.5, PM10) sia in fase di ante-operam che di post-operam.

16.3 Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo semestrale delle acque sotterranee da eseguirsi mediante la formazione di piezometri a monte ed a valle idrogeologico. Dovrà altresì trasmettere un piano di monitoraggio a riguardo della "Legionella". Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

Il Proponente dovrà fornire riscontro e puntuali proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica".

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione VIA
21.07.2025 12:18:43
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla società DATA 4 LOMBARDIA S.P.A.
data4lombardia@legalmail.it

e p.c.

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano - Area Programmazione Territoriale
protocollo@pec.provincia.milano.it

Al Comune di Vittuone
ufficio.protocollo@pec.comune.vittuone.mi.it

Al Comune di Sedriano
comune.sedriano@postemailcertificata.it

Al Comune di Arluno
comune.arluno@pec.regione.lombardia.it

Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it

Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante
e autorizzazione integrata ambientale
Va-2@mase.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche
e titoli abilitativi (FTA)
fta@pec.mase.gov.it